



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale

Roma, 3 Ottobre 2013

RASSEGNA STAMPA PROTESTA CONAPO

IL CONAPO SUI QUOTIDIANI DI OGGI 3 OTTOBRE 2013

SI ALLEGANO N. 53 ARTICOLI DI STAMPA

SUDDIVISI PER COMANDO IN ORDINE ALFABETICO

BUONA LETTURA

UFFICIO STAMPA CONAPO

"Non tagliamo la sicurezza", vigili del fuoco scioperano davanti alla Prefettura

La protesta è organizzata in tutta Italia. I sindacati, tra le altre cose, chiedono la parificazione dei trattamenti retributivi e pensionistici dei vigili del fuoco con quelli delle forze di polizia

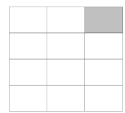
Redazione 2 ottobre 2013



I vigili del fuoco davanti alla Prefettura

Vigili del fuoco fermi per quattro ore in tutta Italia. L'iniziativa è del sindacato Conapo che ha visto i pompieri nelle piazze di tutta la nazione per **protestare contro i tagli** previsti dal Governo. Anche ad Agrigento, questa mattina, i vigili del fuoco si sono riuniti davanti al palazzo della Prefettura per dire no ai tagli ai vigili del fuoco, per chiedere lo sblocco delle assunzioni mediante ripristino del turnover al 100 per cento, la riforma del servizio volontario, la legge di riordino delle carriere e la **parificazione dei trattamenti retributivi e pensionistici** dei vigili del fuoco con quelli delle forze di polizia e per essere ricevuti dal prefetto.

"Non si può tagliare la sicurezza" hanno affermato questa mattina gli esponenti dei sindacati.



direttore: Mario Orfeo

ANCONA

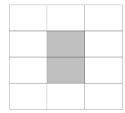


Assunzioni e caserma l'sos dei vigili del fuoco

LA VERTENZA

Lo sblocco delle assunzioni, chiarezza sulla delocalizzazione di uomini e mezzi alla ex Tubimar del porto e certezze sulla nuova sede i cui lavori sono stati annunciati prima di Natale al comando di via Bocconi. Sono state queste le problematiche esposte ieri al prefetto Pironti dai vigili del fuoco aderenti al Conapo che ha proclamato lo sciopero nazionale. Uno sciopero bianco, con adesioni del 65% del personale in servizio nel capoluogo che ha appoggiato la protesta pur garantendo gli interventi. Una delegazione guidata dal segretario provinciale Mirco Luconi ha raggiunto la

Prefettura verso le 10.30. Anche la Uil e la Dirstaf hanno dato ai loro iscritti indicazione di sostegno alla protesta. Il comparto rischia ulteriori tagli di risorse e personale con un blocco delle assunzioni che ha già creato una carenza di organico negli anni. «Sappiamo - ha spiegato Luconi - che con l'avvio dei lavori di ampliamento della sede di via Bocconi, uomini e mezzi verrebbero trasferiti nei capannoni della ex Tubimar. Un ambiente di lavoro non proprio salubre. Ci è stato detto che sarà solo uno spostamento logistico, non faremo base là ma sono già state ricavate stanze con i letti. A cosa servono allora? Vorremmo una certificazione di idoneità di quel capannone».



direttore: Mario Orfeo

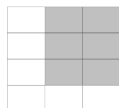
ANCONA



Arcevia

«Sede vigili del fuoco serve una soluzione»

Lo sciopero nazionale dei vigili del fuoco indetto dal sindacato Conapo ieri ha toccato anche le problematiche della sede di Arcevia. Una delegazione di pompieri è stata ricevuta in Prefettura sottolineando lo stato della struttura del paese che ospita i colleghi. «La caserma è fatiscente - ha sottolineato Mirco Luconi, segretario provinciale Conapo - e le condizioni igienico sanitarie al limite. Rischia la chiusura. Va trovata una soluzione per i pompieri che ogni giorno prendono servizio. Quella è una base che fa 400 interventi al mese per questo va mantenuta e migliorata». La soluzione secondo il sindacato sarebbe quello di trasferire uomini e mezzi in una struttura più nuova, magari coinvolgendo anche i privati. «Il Comune deve intervenire - ha aggiunto Luconi - è un servizio per la collettività. Va studiata una logistica migliore». Il presidio copre un bacino esteso difficilmente raggiungibile in tempi brevi da Senigallia e Jesi, le città più vicine. «Il prefetto Pironti - ha concluso Luconi - ha preso nota dei nostri problemi e si è mostrato disponibile a riferire ai vertici del Ministero tutte le questioni per una rapida e concreta soluzione. Noi attendiamo».



ANCONA

“ IL PERCHE' DELLO STOP

**Ad Ancona ha aderito circa il 65%
Chiediamo lo stesso trattamento retributivo e pensionistico**

SUL POSTO

La protesta andata in scena ieri davanti alla prefettura e organizzata dal sindacato autonomo Conapo dei vigili del fuoco



LA PROTESTA IERI DAVANTI ALLA PREFETTURA

I vigili del fuoco scendono in piazza: «Ci devono trattare come gli altri»

I VIGILI del fuoco sono tornati in piazza, ieri mattina, per lo sciopero nazionale di quattro ore indetto dal sindacato autonomo Conapo (Comitato nazionale pompieri, ndr), che ha organizzato sit-in di protesta a Roma, davanti a Montecitorio, e di fronte alle prefetture di tutte le principali città italiane, tra le quali Ancona: «La sperequazione retributiva, pensionistica rispetto alle altre forze di polizia è ingiusta e inaccettabile — ha sottolineato il segretario provinciale del Conapo Ancona, Mirco Luconi — Nella nostra provincia, poi aggiungono i problemi della costruzione della nuova caserma, la gestione del personale che dovrebbe suddividersi

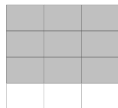
NEL DETTAGLIO

«Le altre forze del comparto sicurezza hanno più agevolazioni»

tra una squadra all'aeroporto di Falconara, con i ritardi che ne conseguono per gli interventi, e una, ancora da definire, alla ex Tubimar, nell'area del porto di Ancona. E noi contestiamo la sede dell'ex Tubimar perché mancano le certificazioni di idoneità degli ambienti di lavoro». Le istanze sindacali si riferiscono anche a un'altra caserma del territorio provinciale: «Il distaccamento di Arcevia — ha proseguito il segretario provinciale del Conapo An-

cona — non è a norma, anche qui non ci sono pervenute le necessarie idoneità. Abbiamo chiesto un impegno al prefetto per sensibilizzare l'amministrazione comunale a scelte migliori». Una situazione difficile, anche per tutto il territorio marchigiano: «L'ampia adesione allo sciopero, in media al 70-80%, il 65% ad Ancona — ha spiegato Stefano Rosati, segretario regionale Conapo — fa capire l'importanza della protesta. Chiediamo solo lo stesso trattamento retributivo e pensionistico: perché le altre forze del comparto sicurezza prendono 120 euro e 350 euro in più al mese, rispettivamente a inizio carriera e fine carriera? Perché vanno in pensione cinque anni prima di noi?».

Stefano Strano



Vigili del fuoco, il giorno dell'ira «Pochi mezzi e in caserma ci piove»

Sit-in davanti alla Prefettura. Le storie. «Incredibili condizioni di lavoro»

di GAIA PAPI

«I PROBLEMI dei vigili del fuoco sono i problemi della sicurezza dei cittadini». Lo hanno ripetuto a gran voce i pompieri che ieri, armati di bandiere e volantini, si sono ritrovati davanti alla Prefettura per protestare contro la politica a loro giudizio irresponsabile che da anni li sta falcidiando mettendoli in ginocchio. Riduzione del personale, edifici fatiscenti nei quali piove, mancanza di fondi per gli elicotteri, benzina che scarseggia, mezzi che cadono a pezzi. È uno scenario agghiacciante quello che ci raccontano. E non sono da meno le prospettive: «Andando avanti così a salire sulle scale toccherà a pompieri di 60 anni suonati». «Da tre anni vengono effettuati tagli del 10% in tutta la provincia. Sono 200 i vigili in servizio sul territorio, con un sotto organico di 20 uomini. Gap colmato con l'assunzione di volontari, precari a tutti gli effetti». Lo afferma Vanny Cappelletti rappresentante della Uil, il sindacato che ha aderito allo sciopero indetto ieri in tutta Italia dal Conapo. «Altri tagli alla spesa pubblica si tradurrebbero nell'ennesimo blocco delle assunzioni. La provincia è vasta, 5 uomini, tanti, (anzi, meglio dire così pochi), si contano ormai nelle squadre, sono insufficienti per dare una risposta adeguata. Dobbiamo combattere un approccio ormai ragionieristico del soccorso — continua Cappelletti — Gli uomini vengono scelti ed assegnati al territorio in relazione alla popolazione. Ma noi non diamo un prodotto, forniamo un servizio, che è quello della sicurezza del cittadino in tutto il territorio, in tempi congrui». Carezza di uomini, ma non solo. I continui ta-



LA PROTESTA
La manifestazione dei vigili davanti alla Prefettura. Qui sotto Vanny Cappelletti della Uil e in alto a destra Fabio Cioni del sindacato Conapo

gli sono andati a falcidiare l'intero sistema. «I mezzi sono vecchi, necessitano di continua manutenzione, ma non ci sono soldi. Appena si rompe qualcosa si fermano - ci spiega Fabio Cioni. Questa estate si sono bloccati 17 mezzi». Senza parlare della benzina, «ci siamo trovati a travasarla da un mezzo all'altro, perché si deve uscire, in un modo o nell'altro, sempre». Ma ancora: «le strutture sono fatiscenti, in alcune aree della nostra caserma ci piove dentro», racconta Marco Cioni, elicotterista. «Ci sono 12 mezzi in tutta Italia, ormai vecchi, quando se ne rompe uno è impossibile trovare fondi per rimpiazzarlo. Per due an-

ni siamo rimasti senza. Il Ministero è andato giù pesante con i tagli sulle specializzazioni, più costose, ma che garantiscono interventi ad hoc».

ALTRO GIRO altro problema. Questa volta risponde al nome pensionamento. «Chiediamo il ripristino del turn over al 100%, in questo modo rischiamo di dover salire su una scala a 60 anni, è ridicolo». «Il Prefetto ci ha ricevuti — così Fabio Cioni del Conapo — abbiamo spiegato le difficoltà, quelle di dare, con questi mezzi, un'adeguata risposta alla sicurezza del cittadino,

quello che a noi sta a cuore». In questo scenario i vigili continuano silenziosamente a lavorare ogni giorno, 24 ore su 24. Anche ieri erano al loro posto di lavoro, come sempre. Chi si è presentato davanti alla prefettura erano i vigili non in servizio, l'altro turno era in caserma, regolarmente, pronto a rispondere alle chiamate dei cittadini.





AREZZO



I PROBLEMI



Il turn-over

«Chiediamo il ripristino del turn over al 100% dei pensionamenti, se così non fosse a salire sulle scale saranno pompieri di oltre 60 anni»

Gli elicotteri

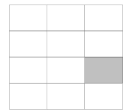
Il nucleo elicotteristi, fiore all'occhiello del corpo, lamenta: «Mancano fondi per sostituire gli elicotteri danneggiati. Per due anni siamo stati senza mezzi»

Solo volontari

La provincia è in carenza di 20 uomini, un gap che viene colmato con i volontari, precari con contratti per un massimo di 180 giorni

Benzina travasata

I mezzi sono fatiscenti e non ci sono soldi per sistemarli. Questa estate sono stati fermati 17 e manca la benzina, che talvolta viene travasata



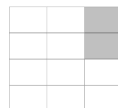
direttore: Paolo Traini

ASCOLI PICENO



Vigili del fuoco ricevuti dal prefetto

Ascoli Ieri, una delegazione di Vigili del fuoco, aderenti alla Conapo, è stata ricevuta dal prefetto Patrizi. Durante l'incontro è stata richiesta l'inclusione dei Vigili del Fuoco nel "comparto sicurezza" per parificarli alle altre forze di polizia, sotto il profilo retributivo e previdenziale. E' stato segnalato l'improprio utilizzo dei volontari non sempre capaci di garantire prestazioni qualitativamente equiparabili al personale di ruolo.



direttore: Mario Orfeo

ASCOLI PICENO

Vigili del fuoco, sindacato ricevuto dal prefetto Patrizi

► Delegatione del Conapo ha illustrato le richieste e i problemi del Corpo

L'EMERGENZA

Una delegazione di dipendenti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, aderenti alla sigla sindacale Conapo (Comitato nazionale pompieri), è stata ricevuta mercoledì scorso dal prefetto Graziella Patrizi per rappresentare il disagio che sta attraversando da tempo il personale appartenente al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Nel corso dell'incontro la delegazione ha presentato la richiesta di includere i Vigili del Fuoco nel cosiddetto «Comparto Sicurezza», in modo tale da parificare gli appartenenti al suddetto Corpo alle altre forze di polizia, sia sotto il profilo retributivo che sotto quello previdenziale.

Gli esponenti del Comitato nazionale pompieri hanno altresì segnalato al prefetto Patrizi l'improprio utilizzo dei volontari che, proprio a causa del rapporto di lavoro discontinuo prestato, non sempre sono in grado di garantire prestazioni qualitativamente equiparabili al personale di ruolo.

I rappresentanti del sindacato autonomo dei vigili del fuoco nel sottolineare il grave stato di disagio dell'intera categoria hanno anche sollecitato l'assegnazione di mezzi più adeguati allo svolgimento dei servizi di istituto. Il prefetto Patrizi, preso atto di quanto rappresentato ha assicurato il suo interessamento su quanto segnalato nelle opportune sedi istituzionali. Il disagio rappresentato dagli esponenti della sigla sindacale autonoma dei vigili del fuoco costituisce un momento di sensibilizzazione delle autorità del territorio estremamente importante e delicato considerato il ruolo e le attività poste in essere dal Corpo a tutela della popolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso della Prefettura in piazza Simonetti ad Ascoli

La manifestazione

Vigili del fuoco, sit **in** al Palazzo di Governo

La richiesta: al comando e per le sedi distaccate subito più personale

Alessandra Montalbetti

I vigili del fuoco di Avellino hanno incrociato le braccia per quattro ore, in adesione allo sciopero di categoria proclamato a livello nazionale. Il sit-in di protesta dei caschi rossi davanti alla Prefettura, per esprimere il disappunto contro una politica di tagli che non consente un adeguato soccorso alla popolazione. Lo sciopero ha interessato tutto il personale e tutte le sedi di servizio della Campania, comprese le sedi presso gli aeroporti. Carenze croniche di personale, soprattutto di figure

qualificate quali i capireparto: queste le lamentele del segretario del Conapo, Antonello Spiniello, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco: «abbiamo bisogno di rinforzi e di rinvigorire la pianta organica esistente per garantire un soccorso tempestivo e adeguato ad ogni richiesta d'intervento».

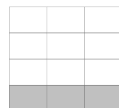
I caschi rossi di Avellino hanno voluto in tal modo lanciare un appello alle istituzioni affinché si intervenga al più presto, prevenendo un aumento del personale in servizio presso il comando provinciale di Avellino e le cinque sedi distaccate, da troppo tempo sottoposto a turni massacranti per fronteggiare le richieste di intervento che pervengono al centralino di via Zigarelli. Il

segretario regionale Antonello Spiniello descrive le difficoltà e i rischi a cui sono esposti, in queste condizioni di disagio, gli stessi operatori del soccorso, nonché i cittadini: «Ci troviamo in una situazione limite, in quanto la carenza di personale espone ad un rischio elevato tutti i componenti della squadra chiamata a fronteggiare le varie emergenze, nonché gli stessi utenti che richiedono il nostro intervento».

In ottemperanza alla normativa sui servizi minimi essenziali, nelle quattro ore di sciopero, è stato comunque garantito il soccorso pubblico urgente alla popolazione. Il segretario regionale incalza e chiede al Governo che «il prossimo 15 ottobre, quando verrà ap-



provata la legge di stabilità, non vengano effettuati ulteriori tagli al corpo dei vigili del fuoco e si tenga conto delle esigenze della sicurezza». Circostanza che metterebbe a serio rischio l'intero soccorso tecnico urgente in città e provincia. Inoltre le sigle sindacali del Conapo Campania «chiedono che quanto prima il Corpo dei Vigili del Fuoco vengano considerati - sotto il profilo del trattamento economico - alla stessa stregua degli altri corpi di Polizia». Al fianco del Conapo, anche gli iscritti alla Uil Vvf e alla Dirstat Vvf perché convinti che le questioni portate in piazza non siano più rinviabili e necessitano di una soluzione urgente nell'interesse della collettività.



BERGAMO



BERGAMO ORGANICI CARENTI, CHIESTO INCONTRO CON I PARLAMENTARI

Vigili del fuoco, la protesta arriva in Prefettura

UN PRESIDIO di protesta per chiedere una legge di stabilità per il 2014 «scritta da un esecutivo responsabile che abbia a cuore anche i problemi della sicurezza dei cittadini». I vigili del fuoco di Bergamo hanno manifestato ieri mattina davanti alla Prefettura «contro i privilegi, gli sprechi, le inefficienze e i tagli alla sicurezza».

«Serve una riforma urgente entro il 15 ottobre — ha sottolineato

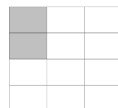
Marco Boriassi, responsabile provinciale del Conapo, sindacato autonomo dei pompieri — Altrimenti saremo commissariati dalla Ue, con il rischio di ulteriori tagli alla spesa pubblica che, per i vigili del fuoco e le forze di polizia, si tradurrebbero nell'ennesimo blocco delle assunzioni in un contesto di carenze di organico già gravi, con irreparabile scadimento della sicurezza dei cittadini.

Per questo invitiamo i parlamentari a incontrarci, per relazionare le difficoltà del corpo e dei suoi appartenenti, e chiediamo loro di agire con responsabilità».

Una delegazione del sindacato Conapo è stata ricevuta in Prefettura dal prefetto vicario, Patrizia Savarese, che si è resa disponibile a portare le richieste dei pompieri bergamaschi al ministero dell'Interno.



SIT IN La delegazione del sindacato autonomo Conapo che manifestava in via Tasso è stata ricevuta dal prefetto vicario, Patrizia Savarese (De.Pa.)



direttore: Giacomo Scanzi



BRESCIA

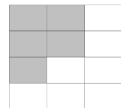
PRESIDIO

I Vigili del fuoco in Prefettura: «Serve un cambio di passo»



■ Presidio davanti alla Prefettura per chiedere un cambio di passo: lo hanno fatto ieri i Vigili del Fuoco aderenti a Uil e Conapo. E come loro i colleghi di tutto il Paese. I pompieri chiedono di

essere equiparati, a tutti gli effetti, alle altre forze dell'ordine. Non solo: «vorremmo che i volontari venissero coordinati da chi è in servizio permanente - ha detto Davide Tramellini di Conapo - come succede con il 118 o la Forestale». Orfeo Garau della Uil chiede il riordino delle carriere «necessaria perchè oggi - dice - si ricoprono mansioni senza la qualifica adeguata». La delegazione poi è stata ricevuta in Prefettura.



direttore: Maurizio Cattaneo

BRESCIA



LA PROTESTA. I manifestanti hanno organizzato un sit-in davanti al Broletto e sono poi stati ricevuti in prefettura

Lo sciopero dei vigili del fuoco per le carriere e i volontari

Auspicata la realizzazione di un distaccamento nella zona sud della provincia che potrebbe avvenire a «costo zero»

Mauro Zappa

Lo sciopero nazionale dei Vigili del Fuoco, indetto ieri da Conapo, sindacato autonomo di categoria, ha interessato anche la sede di Brescia. I manifestanti hanno organizzato un sit-in di protesta davanti al Broletto, dove sono stati poi ricevuti da un sostituto del Prefetto, assente per impegni legati al suo ruolo istituzionale. Prima dell'incontro, Alessandro Casarotto, segretario provinciale di Conapo, ha riassunto le ragioni che hanno portato all'astensione dal lavoro: «Chiediamo il riordino delle carriere, al pari di quanto previsto per il comparto sicurezza, ciò favorirebbe un aumento delle retribuzioni e scatti d'anzianità più vantaggiosi». Nonostante lo sciopero, il soccorso ai cittadini è stato garantito, obbligo naturale per chi svolge un servizio legato alla sicurezza della comunità. Una delle questioni che stanno maggiormente a cuore ai manifestanti riguarda la riforma del servizio volontario. Ne ha spiegato i dettagli Davide Trammellino, vice segretario bresciano della sigla sindacale: «Va previsto un sistema in cui i volontari siano d'ausilio allo svolgimento delle nostre mansioni, e non impegnati in un ruolo sostitutivo, come avvie-

ne adesso». Il Corpo, in base alle richieste presentate, «dovrebbe avere un ruolo di supervisione e di coordinamento, non essere soggetto a forme di rimpiazzo, anche perché la professionalità che garantiamo è, per ovvie ragioni, molto superiore».

ANCHE UIL PA, oltre a Conapo, ha invitato i suoi iscritti a incrociare le braccia. Pasquale Simula, coordinatore provinciale, ha auspicato che politica e istituzioni adottino misure per migliorare la qualità del servizio: «Vorremmo che fosse realizzato un nostro distaccamento nella parte sud della provincia, ci sono le condizioni per insediare a costo zero». Oggi la zona è presidiata dai volontari, che «hanno tempi di risposta molto più lunghi dei nostri». Con l'abolizione dell'obbligo di leva, sono venute a mancare le risorse costituite da molti ragazzi che decidevano di trascorrere il periodo del servizio militare nei Vigili del Fuoco. Molti, alla fine dei dodici mesi, rimanevano, diventando membri effettivi. Tra le istanze di chi protesta, c'è l'istituzione di una ferma breve, per avere forze fresche alle quali, terminati i tre anni previsti, lasciare una riserva di posti nei concorsi pubblici per entrare nel Corpo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I Vigili del fuoco durante la protesta davanti alla prefettura



Vigili del fuoco: sciopero di 4 ore e sit-in in Calabria

CATANZARO. Il sindacato autonomo dei vigili del fuoco Conapo ha proclamato dalle ore 9,30 alle ore 13,30 di martedì lo sciopero nazionale di categoria di 4 ore. “Lo sciopero interesserà tutto il personale e tutte le sedi di servizio della Calabria, comprese le sedi presso gli aeroporti. In ottemperanza alla normativa sui servizi minimi essenziali sarà comunque garantito il soccorso pubblico urgente alla popolazione. Il sindacato contesta la scarsa attenzione politica ai temi della sicurezza e dei Vigili del Fuoco e si unisce al coro di coloro che chiedono stabilità politica per dare risposte al paese. Per questo in mattinata il sindacato ha organizzato sit-in di sensibilizzazione presso tutte le prefetture della Calabria”.

2 ottobre 2013

TAMBURRO GIOVANNI & C. s.n.c
ENERGY CALCESTRUZZI
 86019 Vinchiaturo (CB)
 C.da Guglieta

PREVISIONI METEO DI DOMANI



LE TEMPERATURE
 MIN. 9° - MAX. 15°

Il Quotidiano Campobasso

LA FARMACIA DI TURNO



COMUNALE 3
 via Toscana, 24
 Tel. 0874.65873

TAMBURRO GIOVANNI & C. s.n.c
ENERGY CALCESTRUZZI
 86019 Vinchiaturo (CB)
 C.da Guglieta

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 2013 - ANNO XVI - N. 271

VIA S. GIOVANNI IN GOLFO - 86100 CAMPOBASSO - TEL. 0874.484623

CAMPOBASSO

“Serve una legge di stabilità per il 2014 scritta da un esecutivo responsabile che abbia a cuore anche i problemi della sicurezza dei cittadini, per questo abbiamo deciso di confermare la nostra protesta del 2 ottobre nonostante il momento di crisi, con lo scopo costruttivo di sensibilizzare la politica a portare a termine almeno le riforme più urgenti e la legge di stabilità per il 2014 che deve essere presentata entro il 15 ottobre, o saremmo commissariati dalla Ue con il rischio di ulteriori tagli lineari alla spesa pubblica che, per i vigili del fuoco e le forze di polizia, si tradurrebbero nell'ennesimo blocco delle assunzioni in un contesto di carenze di organico già gravi, con irreparabile scadi-



mento della sicurezza dei cittadini. Per questo invitiamo i parlamentari a incontrarci per relazionare le difficoltà del Corpo dei vigili del fuoco e dei suoi appartenenti, e chiediamo loro di agire con responsabilità”. Così Concezio Lommano, segretario provinciale del Conapo, sindacato

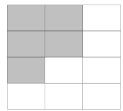
No alla crisi al buio, i Vigili del fuoco protestano

to autonomo vigili del fuoco, conferma le azioni di protesta e sensibilizzazione già messe in campo prima delle dimissioni dei Ministri del Pdl, tra i quali il Ministro dell'Interno Alfano e previste per oggi. Il sindacato dei vigili del fuoco ha proclamato lo sciopero nazionale dei vigili del fuoco dalle ore 9,30 alle ore 13,30 del 2 ottobre ed è previsto nella mattinata anche una manifestazione a Roma dove i colleghi saranno in piazza Montecitorio. “I vigili del fuoco - aggiunge Isidoro

Nugnes, regionale Conapo - sono stanchi di una politica inconcludente che si perde in discussioni che poco importano a chi non riesce più a mantenere le proprie famiglie, i nostri iscritti sono pronti per questa campagna di sensibilizzazione. Ai politici e alle istituzioni facciamo appello affinché non ci si dimentichi dei vigili del fuoco nella prossima legge di stabilità, mettendo mano alle riforme auspicate da tempo, sbloccando le assunzioni dei corpi dello Stato preposti alla

sicurezza e cominciando anche a riconoscere la dovuta parità di trattamento dei nostri appartenenti rispetto a quelli degli altri corpi dello Stato! Il sindacato Conapo rende noto che anche la “Uil Vvf e la Dirstat Vvf hanno dato ai loro iscritti indicazioni di sostegno e partecipazione alla protesta, ritenendo non più rinviabile la soluzione dei problemi di categoria e grave la situazione del Corpo” Tra le rivendicazioni del Conapo vi sono le richieste di sblocco delle assunzioni,

riforma del volontariato e misure per la parità di trattamento dei vigili del fuoco con gli appartenenti alle forze di polizia. Nonostante lo sciopero, i vigili del fuoco garantiranno i servizi di soccorso alla popolazione.



CATANIA



VIGILI DEL FUOCO Ieri mattina il presidio davanti a Palazzo Minoriti promosso dal sindacato Conapo

Sicurezza, "tagli" inaccettabili

Musarra: «Pesanti carenze (oltre il 40%) anche nell'organico dei "qualificati"»

Fabio Rao

«La politica e le istituzioni continuano a mantenere i privilegi, gli sprechi e le inefficienze e tagliano la sicurezza senza mettere mano alle riforme indispensabili, tagli che si ripercuotono sui vigili del fuoco e sui cittadini». Recitava così un volantino in mano ai segretari regionale e provinciale del sindacato Conapo, Giuseppe Musarra e Gaetano Azzolina, nel sit-in in via Etnea.

Massiccia adesione ieri allo sciopero nazionale indetto dal sindacato autonomo dei vigili del fuoco Conapo. Nel presidio allestito davanti a Palazzo Minoriti sede della Prefettura, i vertici etnei e regionali del sindacato hanno distribuito volantini esplicativi, e ottenuto un incontro in Prefettura per illustrare - per mezzo del massimo rappresentante del governo sul territorio - le proprie istanze relative ai problemi della sicurezza dei cittadini, alle necessarie riforme del Corpo senza ulteriori tagli lineari alla spesa pubblica, così come allo sblocco delle assunzioni dei precari volontari.

Spiega il segretario regionale Musarra: «I vigili del fuoco lavorano 24 ore su 24 tra mille difficoltà, per assicurare il soccorso e la sicurezza. Entro il 15 ottobre dovrà essere presentata la legge di stabilità per il 2014 (la Finanziaria, ndc); siamo stanchi di questo pressapochismo che obbligherà poi, per fare quadrare i conti all'ultimo momento, ad attuare i soliti tagli li-

neari che mettono in ginocchio strutture vitali dello Stato che servono a garantire la sicurezza dei cittadini».

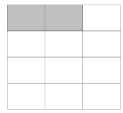
A Catania lo sciopero dei pompieri ha toccato quota 95 per cento, con quasi il 100 per 100 del personale operativo. Il Conapo non ha gradito il fatto che, «il presidente del Consiglio Letta, il 19 settembre scorso, abbia convocato i ministri interessati per discutere di misure per il comparto sicurezza e difesa, lasciando fuori dalla discussione i problemi di cui soffrono i vigili del fuoco».

- Segretario Musarra, veniamo alle vostre richieste e rivendicazioni...

«Catania, così come tutta la Sicilia, soffre di tanti rischi che ci coinvolgono, come quello recente dell'emergenza immigrati dove noi siamo chiamati come parte in causa. Manca una seconda scuola di formazione, con la Sicilia che ha 3 mila pompieri; non riusciamo a fare dei poli adeguati con risorse normali; ci manca il secondo nucleo dei sommozzatori a Catania che è stato sguarnito; ci sono sedi dove il ministero paga profumatamente alle Province e alla Regione un fitto, ma non sono a norma igienico-sanitaria e in alcuni casi non sono agibili; abbiamo una mancanza di mezzi per il soccorso e di colonna-mobile; ci mancano possibilità di formazione e addestramento; su Catania poi c'è carenza dei "qualificati", che supera il 40 per cento rispetto alla pianta organica».



Il presidio dei sindacalisti dei vigili del fuoco davanti alla Prefettura (al centro il segretario del Conapo Giuseppe Musarra)



direttore: Mario Ciancio Sanfilippo

CATANIA



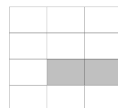
Vigili del fuoco: protesta il Conapo «Ora l'inserimento nella Legge 121»

Anche la segreteria provinciale del Conapo, sindacato autonomo dei vigili del fuoco, ha chiesto ai rappresentanti locali del Governo nazionale di farsi portavoce delle istanze dei vigili del fuoco presso il Ministero dell'Interno. E ieri, in Prefettura, presente per la segreteria regionale Giuseppe Musarra, si è pure tenuto un presidio. Ciò mentre una delegazione della segreteria provinciale è stata ricevuta dal dott. Massimo Signorelli, rappresentante del prefetto Federico, che, si è impegnato a portare a livello nazionale le istanze dei vigili del fuoco.

Chiare le richieste dei pompieri catanesi, rappresentati nel corso della riunione da Gaetano Azzolina, che hanno ribadito sia quanto chiesto a livello nazionale - l'inserimento dei Vvf nella legge 121 del 1981 per la parità di trattamento alle altre forze di Polizia, lo sblocco delle assunzioni, la regolamentazione dei vigili volontari con gestione regionale, il riordino carriere - passando poi a fare il punto sulla situazione catanese dove per i tagli alla spesa pubblica si registra carenza di organico, mezzi e attrezzature di soccorso.

SONIA DISTEFANO

UN MOMENTO DEL PRESIDIO DEL CONAPO DAVANTI ALLA PREFETTURA



COSENZA



Sono alcune delle richieste avanzate dal sindacato autonomo Conapo dei vigili del fuoco in sciopero per 4 ore

Assunzioni, sblocco del turn-over e adeguamenti economici

Sit-in del sindacato autonomo dei vigili del fuoco Conapo ieri mattina davanti alla Prefettura in occasione dello sciopero nazionale di categoria che si è svolto dalle ore 9,30 alle ore 13,30. Una delegazione di vigili iscritti al Conapo guidata dal segretario provinciale Michele Leonetti è stata ricevuta dal prefetto Tomao che si è impegnato a portare all'attenzione del governo i riflessi a livello locale che provocano le diverse problematiche sul tappeto.

Il sindacato Conapo», spiega una nota, «contesta la scarsa attenzione politica ai temi della sicurezza e dei vigili del fuoco e si unisce al coro di coloro che chiedono stabilità politica per dare risposte al Paese. Per questo il sindacato ha organizzato sit-in di sensibilizzazione presso tutte le Prefetture».

La piattaforma rivendicativa del Conapo (anche Uil e Dirstat hanno dato ai loro iscritti indicazioni di sostegno e partecipazione alla protesta) contiene diversi

punti tra cui l'equiparazione retributiva dei vigili del fuoco con le forze dell'ordine, riordino delle carriere, pensioni, assunzioni e sblocco del turn-over, previdenza complementare, superamento del blocco delle retribuzioni, riforma del servizio volontario dei vigili del fuoco e istituzione della ferma breve, estensione anche ai vigili dei trattamenti retributivi aggiuntivi per causa di servizio, modifica della bozza di revisione del dispositivo di soccorso. ◀ (fra.ros.)



La protesta dei vigili del fuoco in piazza 11 Settembre

Il prefetto intervenga per evitare i tagli



I vigili del fuoco davanti alla Prefettura

ANCHE a Cosenza come nel resto d'Italia ieri mattina si è svolta davanti alla prefettura la protesta dei vigili del fuoco. Il sindacato autonomo Conapo ha indetto nella mattinata di ieri un presidio davanti alla prefettura. Ma cosa chiedono i vigili del fuoco? L'obiettivo è quello di sensibilizzare i politici affinché vengano portate a termine le riforme più urgenti e la legge di stabilità del 2014. In ballo c'è il rischio di ulteriori tagli lineari alla spesa pubblica che, per i vigili del fuoco e le forze di polizia, si tradurrebbero nell'ennesimo blocco delle assunzioni. Lo "sciopero" davanti alla prefettura proprio per chiedere a Tomao di farsi portavoce delle istanze anche dei vigili del fuoco di Cosenza verso il Ministero dell'Interno. Insomma anche i vigili del fuoco all'esecutivo nazionale di essere responsabile e "di avere a cuore i problemi della sicurezza dei cittadini".

I Vigili del fuoco scendono in piazza «La politica investa sulla sicurezza!»

«Serve una legge di stabilità per il 2014 scritta da un esecutivo responsabile che abbia a cuore anche i problemi della sicurezza dei cittadini». E' quanto dichiarato dal segretario provinciale Conapo Michele Leonetti che, ieri mattina, insieme ad una rappresentanza dei vigili del fuoco ha aderito allo sciopero nazionale sotto forma di sit-in davanti le prefetture d'Italia. «Lo scopo, costruttivo - sottolinea Leonetti - è di sensibilizzare la politica a portare a termine almeno le riforme più urgenti e la legge di stabilità per il 2014 che deve essere presentata entro il prossimo 15 ottobre, o saremmo commissariati dalla Ue, con il rischio di ulteriori tagli lineari alla spesa pubblica che, per i vigili del fuoco e le forze di polizia, si tradurrebbero nell'ennesimo blocco delle assunzioni in un contesto di carenze di organico già gravi, con irreparabile scadimento della sicurezza dei cittadini». Il corpo nazionale del codice rosso invitano i parlamentari ad un incontro per relazionare le difficoltà del Corpo dei vigili del fuoco e dei suoi appartenenti. «Chiediamo loro di agire con responsabilità - continua - e chiediamo al Prefetto di Cosenza, nella

qualità di rappresentante del governo sul territorio, di farsi portavoce delle nostre istanze verso il ministero dell'interno». Il malessere tra i pompieri è diffuso e dilagante. «I vigili del fuoco - aggiunge Fernando Spizzirri, segretario regionale Conapo - sono stanchi di una politica inconcludente che si perde in discussioni che poco importano a chi non rie-

sce più a mantenere le proprie famiglie. I nostri iscritti sono pronti per questa campagna di sensibilizzazione perché anche i vigili del fuoco vogliono fare la loro parte con responsabilità per garantire la sicurezza dei cittadini». Il sindacato Conapo rende noto che anche la "Uil Vvf e la Dirstat Vvf hanno dato ai loro iscritti indicazioni di sostegno e partecipa-

Tra le richieste lo sblocco delle assunzioni e la riforma del volontariato

zione alla protesta, ritenendo non più rinviabile la soluzione dei problemi di categoria e grave la situazione del Corpo". Tra le rivendicazioni del Conapo vi sono le richieste di sblocco delle assunzioni, riforma del volontariato e misure per la parità di trattamento dei vigili del fuoco con gli appartenenti alle forze di polizia. Localmente chiedono un adeguamento delle caserme della sede centrale, di Paola e Castrovillari, un parco macchine adeguato per i soccorsi considerato che i mezzi vetusti hanno una media di 30 anni, il permesso di viaggiare durante il servizio con i mezzi appartenenti al corpo e non con mezzi pubblici considerato le attrezzature ingombranti. (d. furl.)



I vigili del fuoco durante il sit-in in piazza XI Settembre

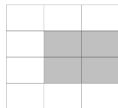
direttore piero sansonetti

ora

della

calabria

quotidiano d'informazione regionale



CREMONA



Sotto la lente il contratto, le carriere, le vecchie e le nuove sedi

Presidio in prefettura I pompieri protestano



Un vigile del fuoco impegnato ieri mattina nel volantinaggio e a sinistra la delegazione dei pompieri davanti alla prefettura



Una delegazione degli aderenti al Conapo è stata ricevuta a palazzo del governo e ha illustrato il profondo disagio del Corpo

Sit-in e volantinaggio dei vigili del fuoco aderenti al Conapo, ieri mattina, davanti a palazzo del governo. Una delegazione è stata ricevuta in prefettura.

«Durante l'incontro — si legge nella nota inviata nel pomeriggio dal capo di gabinetto, **Beaumont Bortone** — è stato illustrato il profondo disagio degli appartenenti al Corpo dei vigili del fuoco per il mancato avvio, da parte degli organi centrali, di idonee iniziative per il rinnovo del contratto e per altre questioni, comprese quelle previdenziali, inerenti alla carriera degli appartenenti al Corpo dei vigili del fuoco.

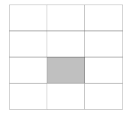


Due vigili del fuoco con le bandiere del Conapo davanti alla prefettura

Sono state, inoltre, portate all'attenzione del vice prefetto vicario **Roberta Verrusio Grippa Scafati** alcune questioni di carattere locale inerenti alle condizioni dell'edificio che ospita la caserma del distaccamento dei vigili del fuoco di Crema e all'imminente apertura del distaccamento di Drizzona».

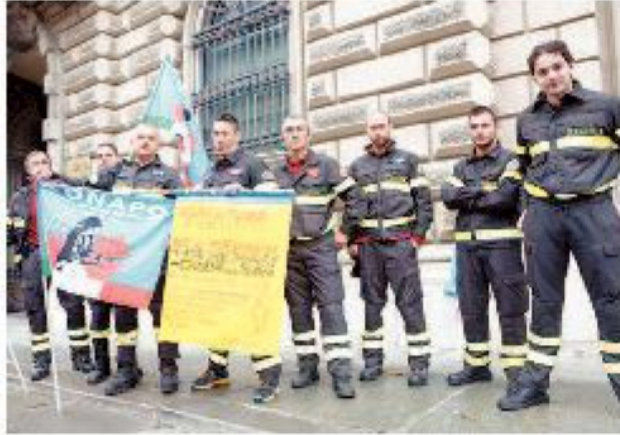
Il vice prefetto vicario, al termine dell'incontro, ha assicurato che le ragioni della protesta saranno, come di consueto, riportate, con apposita nota-relazione ai competenti organi ministeriali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA STAMPA - ED. CUNEO

direttore: Mario Calabrese

**CONTRO TAGLI E RITARDI NEGLI STIPENDI****Presidio dei vigili del fuoco a Cuneo**

■ Presidio dei vigili del fuoco ieri a Cuneo, davanti alla Prefettura. La protesta indetta da Conapo e Uil riguarda ritardi nei pagamenti, mancato adeguamento di trattamento (pensionistico e retribuzione) alla altre forze di polizia, età media sempre più alta. È stato consegnato un documento di protesta al viceprefetto Antonella Bambagiotti. [L.B.]

il del Piemonte Giornale NUOVO

CUNEO

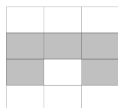
Giovedì 3 ottobre 2013 **il Giornale del Piemonte**

Prefettura: vigili del fuoco in presidio

CUNEO. Anche a Cuneo è andata in scena la protesta dei vigili del fuoco, indetta a livello nazionale da Uil e dal sindacato autonomo Conapo. Alcuni pompieri hanno così formato un presidio davanti alla Prefettura cuneese in via Roma: i dipendenti si lamentano dei tagli, del mancato adeguamento di trattamento alle altre forze di polizia, dei ritardi al pagamento dello stipendio.

Vigili del fuoco ieri mattina quattro ore di sciopero e sit in proclamati da **Conapo**

IL SINDACATO autonomo dei vigili del fuoco **Conapo** ha proclamato ieri, dalle 9.30 alle 13.30, uno sciopero nazionale di categoria di 4 ore. Lo sciopero ha interessato tutto il personale e tutte le sedi di servizio dell'Emilia-Romagna, comprese le sedi presso gli aeroporti. In ottemperanza alla normativa sui servizi minimi essenziali è stato comunque garantito il soccorso pubblico urgente alla popolazione. Nella mattinata si sono tenuti sit in davanti alle prefetture della regione.



Vigili del fuoco tra sos e rinforzi

*In sciopero ieri mattina
Dall'aeroporto 56 unità in più*

CESENA. Anche tutti i vigili del fuoco del distaccamento cesenate, pur continuando a garantire i delicati servizi fondamentali, hanno aderito compatti allo sciopero proclamato ieri mattina dal sindacato Conepo e sposato da Uil Vvf e Dirstat Vvf.

La mobilitazione è stata decisa urgentemente per sottolineare un pericolo enorme che si era venuto a creare quando era nell'aria la caduta del governo: il commissariamento da parte dell'Unione Europea, «con il rischio di ulteriori tagli lineari alla spesa pubblica, che per i vigili del fuoco e le forze di polizia si tradurrebbero nell'ennesimo blocco delle assunzioni, con l'irreparabile scadimento della sicurezza dei cittadini». Uno scenario del ge-

nere si materializzerebbe se non si riuscisse ad approvare entro il prossimo 15 ottobre la legge di stabilità. La svolta di ieri, con la conferma al timone di Enrico Letta, ha reso meno allarmante il quadro prefigurato dal Conepo. Restano però valide alcune rivendicazioni fatte impugnando l'arma dello sciopero: lo sblocco delle assunzioni, la riforma del volontariato, la parificazione del trattamento dei vigili del fuoco con quello riconosciuto agli apparte-

Vigili del fuoco all'opera: gli esuberanti del "Ridolfi" possono rafforzare le basi a Cesena e Bagno



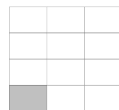
nenti alle forze di polizia. Inoltre, nel territorio di Forlì-Cesena c'è una richiesta peculiare, legata alla chiusura dell'aeroporto "Ridolfi" di Forlì, che ha creato un esubero di 56 vigili del fuoco. Sono stati ricollocati temporaneamente nelle varie sedi provinciali dei vigili del fuoco, ma per consolidare questi rinforzi è necessario elevare di categoria tre basi. Il Conepo propone innanzi tutto di mettere mano al distaccamento di Bagno di Romagna, munito di 28 unità e passando dall'attuale tipologia mista a soli vigili permanenti. Il tutto mantenendo l'orario di 24 ore di servizio consecutive, vi-

sto che quella bagnese è una sede disagiata, distante 60 km. dal capoluogo, collocata in una zona montuosa attraversata da strada ad alta densità di traffico, spesso bloccata in caso di neve. Per Cesena si sollecita la "promozione" dalla categoria D1 alla D3, per sancire il quasi raddoppio dei vigili del fuoco (da 28 a 52). Infine, per la sede centrale a Forlì si chiede un salto dalla tipologia S2 alla S3, per salire da 80 a 92 unità in servizio.

Vigili del Fuoco

Sciopero contro i tagli

Sciopero nazionale dei Vigili del Fuoco nella giornata di ieri. Il segretario provinciale del Conapo, Michele Bracci ha detto che "è necessaria una legge di stabilità per il 2014 scritta da un esecutivo responsabile che abbia a cuore anche i problemi della sicurezza dei cittadini". "Per questo - dice - abbiamo deciso di confermare la nostra protesta nonostante il momento di crisi, con lo scopo costruttivo di sensibilizzare la politica a portare a termine almeno le riforme più urgenti e la legge di stabilità per il 2014 che deve essere presentata entro il 15 ottobre, o saremo commissariati dalla Unione europea con il rischio di ulteriori tagli, per i Vigili del Fuoco e le forze di Polizia, si tradurrebbero nel blocco delle assunzioni in un contesto di carenze di organico già gravi". L'appello è stato riportato al Prefetto.



direttore: Sergio Baraldi

L'AQUILA



INCONTRO DAL PREFETTO

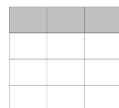
Vigili del fuoco in sciopero oggi protesta per quattro ore

► L'AQUILA

Vigili del fuoco in protesta, oggi, contro le ipotesi di «crisi al buio». Secondo il sindacato Conapo «serve una politica responsabile». La protesta, che comunque garantirà i servizi essenziali, è prevista nella fascia oraria dalle 9,30 alle 13,30. Seguirà, alle 17, un incontro col prefetto.

«Serve una legge di stabilità per il 2014 scritta da un esecutivo responsabile che abbia a cuore anche i problemi della sicurezza dei cittadini», si legge in una nota del segretario pro-

vinciale Conapo Elio D'Annibale, «per questo abbiamo deciso di confermare la nostra protesta nonostante il momento di crisi, con lo scopo costruttivo di sensibilizzare la politica a portare a termine almeno le riforme più urgenti e la legge di stabilità per il 2014 che deve essere presentata entro il 15 ottobre, o saremmo commissariati dall'Ue col rischio di ulteriori tagli lineari alla spesa pubblica che, per i vigili del fuoco e le forze di polizia, si tradurrebbero nell'ennesimo blocco delle assunzioni in un contesto di carenze di organico già gravi».



LA SPEZIA



LA PROTESTA SIT-IN DI FRONTE ALL'INGRESSO DELLA PREFETTURA «Sbloccate le assunzioni»

Quattro ore di sciopero per i pompieri del Conapo

HANNO INCROCIATO le braccia per quattro ore, dalle 9.30 alle 13.30, per sensibilizzare le istituzioni sullo sblocco delle assunzioni, sulla riforma del volontariato e sulle misure per la parità di trattamento retributivo e previdenziale con il personale appartenente alle altre forze di polizia. Sono i vigili del fuoco della Spezia, aderenti al sindacato Conapo, che ieri mattina hanno partecipato allo sciopero indetto a livello nazionale per rivendicare una politica responsabile: «Per il 2014 — ha sottolineato Ste-

IL SEGRETARIO

«Serve una legge di stabilità che non dia spazio a ulteriori tagli alla spesa»

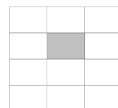
fano Salvato, segretario regionale del Conapo — occorre una legge di stabilità che non dia spazio a ulteriori tagli della spesa pubblica, che si tradurrebbero nell'ennesimo blocco di assunzioni in un contesto di grave carenze di organico». I riflettori sono puntati a livello loca-

le: «Anche nella nostra provincia — aggiunge Salvato — le ripercussioni non sono confortanti: potremmo assistere a tagli nell'organico ma anche delle sedi operative, come quella di Brugnato che rischia di diventare operativa solo di giorno, con un organico ridotto del 50% rispetto a quello attuale». Ecco dunque che i pompieri spezzini — Uil Vvf e Dirstat Vvf hanno sostenuto la manifestazione di protesta — sono scesi in strada, per un presidio davanti alla Prefettura. Garantendo comunque gli interventi di emergenza sul territorio.

Laura Provitina



IL PRESIDIO I vigili del fuoco spezzini, appartenenti al Conapo, ieri mattina hanno manifestato la loro protesta, pacifica, davanti all'ingresso della Prefettura



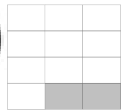
direttore: Umberto La Rocca

LA SPEZIA

**VIGILI DEL FUOCO: PRESIDIO DEL SINDACATO AUTONOMO SOTTO IL PALAZZO DELLA PREFETTURA**

IL CONAPO DENUNCIA IL RISCHIO DI ULTERIORI TAGLI

PRESIDIO dei vigili del fuoco del sindacato Conapo, ieri mattina sotto la Prefettura, per sensibilizzare sulla necessità di una legge di stabilità per il 2014 che eviti «ulteriori tagli lineari alla spesa pubblica che, per i vigili del fuoco e le forze di polizia, si tradurrebbero nell'ennesimo blocco delle assunzioni in un contesto di carenze di organico già gravi, con irreparabile scadimento della sicurezza dei cittadini». Al prefetto è stato chiesto «di farsi portavoce delle nostre istanze verso il ministero dell'interno», come dice Claudio Pucci, segretario provinciale del Conapo.



direttore: Lino Patruno

LECCE



LA VERTENZA SIT-IN DI PROTESTA, IERI MATTINA, DEI VIGILI DEL FUOCO, ADERENTI AL SINDACATO CONAPO, CONTRO I TAGLI DEL GOVERNO

«La politica ci dia ascolto»

Capoccia: «Anche a Lecce operiamo con mezzi vecchi di 40 anni»

● «Noi non vogliamo riconoscimenti particolari, ma semplicemente essere messi nelle condizioni di poter svolgere al meglio il nostro compito: garantire la sicurezza dei cittadini».

Chiara la richiesta avanzata dai vigili del fuoco di Lecce, scesi in strada ieri mattina, come i loro colleghi di tutta Italia, aderenti al «Conapo», il sindacato autonomo di categoria. I pompieri hanno manifestato con un sit-in di pacifica protesta, in via XXV Luglio, davanti alla sede della Prefettura. Ma, pur protestando contro i tagli operati dal Governo italiano al settore della sicurezza, hanno comunque garantito, anche nella giornata di ieri, i servizi di soccorso richiesti.

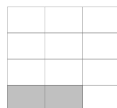
Quei tagli, anche nel Salento, si traducono

in carenza di personale e nell'uso di mezzi vecchi. «Non chiediamo medaglie, non chiediamo agevolazioni - ha spiegato **Giancarlo Capoccia**, segretario provinciale del Conapo - Chiediamo solo di fare il nostro lavoro al meglio, quello di garantire la sicurezza dei cittadini. Abbiamo problemi di organico e di mezzi. Anche il Comando di Lecce, durante la scorsa estate, ha operato con mezzi che hanno oltre 40 anni di attività. Quindi quello che chiediamo è che la politica italiana preli la necessaria attenzione nei confronti di chi, come noi, garantisce la sicurezza dei cittadini».

Dopo il sit-in, una delegazione dei vigili del fuoco è stata ricevuta dal viceprefetto, **Beatrice Mariano**.



CONAPO Giancarlo Capoccia



LECCE



Pompieri a rischio sicurezza: basta tagli, la politica ci ascolti

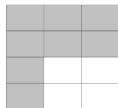
● I tagli al settore sicurezza portano i vigili del fuoco di Lecce a mobilitarsi per difendere la qualità di un lavoro che fondamentale per i cittadini. Per questo ieri il Conapo, il sindacato autonomo dei pompieri, ha manifestato con un sit in davanti alla Prefettura. Successivamente, il segretario provinciale Giancarlo Capoccia è stato ricevuto dal vice prefetto Beatrice Mariano per discutere della questione. «Non chiediamo medaglie, ma solo di essere messi nelle condizioni di lavorare bene, garantendo il soccorso come si deve ai cittadini», ha spiegato poi Capoccia. Lo scopo della protesta è illustrato in una nota diffusa dal sindacato: «Sensibilizzare la politica a portare a termine almeno le riforme più urgenti e la legge di stabilità per il 2014, che deve essere presentata entro il 15 ottobre, o saremmo commissariati dalla Ue con il rischio di ulteriori tagli lineari alla spesa pubblica che, per i vigili del fuoco e le forze di polizia, si tradurrebbero nell'ennesimo blocco delle assunzioni, in un contesto di carenze di organico già gravi, con irreparabile scadimento della sicurezza dei cittadini. Per questo invitiamo i parlamentari a incontrarci

A destra, un gruppo di vigili del fuoco del Conapo durante la protesta davanti alla Prefettura



per relazionare le difficoltà del Corpo dei vigili del fuoco e dei suoi appartenenti, chiediamo loro di agire con responsabilità e chiediamo al Prefetto di Lecce, nella sua qualità di rappresentante del governo sul territorio, di farsi portavoce delle nostre istanze verso il ministero dell'interno».

«Non possiamo tollerare - ha spiegato poi Capoccia - che il presidente del Consiglio Letta il 19 settembre scorso abbia convocato i ministri interessati per discutere di misure per il comparto sicurezza e difesa, lasciando fuori dalla discussione i problemi di cui soffrono i vigili del fuoco. Questo - fa notare - è un fatto gravissimo, un affronto del governo ai pompieri».



direttore: Bruno Manfellotto

LIVORNO



Tra tagli e mancati diritti la dura vita dei pompieri

Sit-in alla prefettura del Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco
«Chiediamo di essere equiparati alle altre forze dell'ordine, ma anche risorse»

di **Andreas Quirici**
LIVORNO

«Sia ben chiaro: noi non protestiamo per avere soldi in più. Ma per vederci riconoscere diritti che ci spettano in virtù del ruolo che svolgiamo». Come dare torto a Valter Mannari, veterano dei vigili del fuoco di Livorno e membro della segreteria nazionale del Comitato nazionale pompieri (Conapo), il sindacato autonomo che ieri ha organizzato uno sciopero dalle 9,30 alle 13,30 con sit-in davanti alle tutte le prefetture d'Italia. Quella livornese non ha fatto eccezione, vista la presenza di un gruppo di vigili del fuoco durante la mattinata per ribadire di voler essere «equiparati alle forze dell'ordine del comparto sicurezza». Una battaglia generale che si aggiunge alle grida d'allarme sui tagli alle spese che ogni anno colpiscono e influiscono sul lavoro dei vigili del fuoco. «Per l'acquisto di materiale tecnico - prosegue Mannari - il denaro stanziato dallo Stato per il comando di Livorno tre anni è stato di 24mila euro, nel 2011 di 16mila e l'anno scorso di 9mila».

La barca non va. Dal mese di luglio il Vf Raf 09, una barca di 15 metri che i vigili del fuoco del distacco portuale usano normalmente per i soccorsi veloci, non è più utilizzabile. «Si è rotto il motore - dice Umberto Stefanini, appartenente allo stesso distacco - e sono stati richiesti tre preventivi. È stato scelto quello meno costoso e dopo l'intervento il motore è esploso. Ora non ci sono i soldi per ripararlo». Un caso emblematico della situazione vissuta dai pompieri che fa il paio con un altro aneddoto, legato ai mezzi a disposizione che sono troppo vecchi. «Per il terremoto in Emilia Romagna,

nel maggio 2012, siamo partiti per prestare soccorso alla popolazione con quattro mezzi - ricorda Riccardo Tassi della segreteria nazionale del Conapo - ma solo uno è arrivato a destinazione regolarmente. Gli altri tre si sono fermati in autostrada durante il tragitto e sono stati riparati nei nostri comandi più vicini».

Distacamenti a rischio. Lo stesso Tassi, a un certo punto, racconta del rischio chiusura che

correrebbero i distacamenti di Piombino e Cecina: «Si tratta di una proposta fatta dal dipartimento dei vigili del fuoco alle rappresentanze sindacali per riformare il dispositivo di soccorso, in cui sarebbe prevista la chiusura di quei distacamenti che effettuano pochi interventi di notte. E nella nostra zona a rischio sono quelli di Piombino e Cecina». Una gestione del personale che ha già creato notevoli problemi all'at-

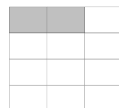
tività dei vigili del fuoco. Un esempio è la riduzione da tre a due le squadre per ogni turno, portandole da sei a cinque effettivi. «Pochi giorni fa, durante l'incendio in un palazzo vicino al mercato centrale - riprende Mannari - non siamo potuti intervenire immediatamente perché le due squadre di turno erano già impegnate in altri interventi, tra l'altro agli antipodi rispetto al centro della città. Negli anni Ottanta una situa-

zione così non si sarebbe mai verificata».

I motivi della protesta. «I tagli e le scarse risorse che ci vengono messe a disposizione sono dovuti alla crisi - dice ancora Mannari - ma la nostra situazione è paradossale. Siamo agenti di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria a tutti gli effetti, requisiti necessari per entrare nel comparto sicurezza. Ma non ci vogliono riconoscere questo status, a differenza di tutte le altre forze dell'ordine. In questa maniera, oltre ai 300 euro in meno in busta paga, non riusciamo a ottenere il riordino delle carriere e delle pensioni. Senza contare i corsi di formazione che seguiamo, ottenendo qualifiche e responsabilità sempre maggiori, ma che nessuno ci riconosce a livello economico. Siamo sempre i primi a intervenire, per le persone mettiamo grande impegno e dedizione nel nostro lavoro, ma per lo Stato siamo sempre gli ultimi della classe in fatto di diritti».



I vigili del fuoco del Conapo di Livorno hanno effettuato un sit-in davanti alla prefettura per chiedere l'inserimento del corpo dei pompieri nel comparto sicurezza (Foto Vincenzoni/Pentafoto)

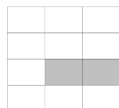


LUCCA

**LA PROTESTA** STAMANI

Vigili del fuoco in sciopero

SCIOPERANO anche i vigili del fuoco. L'organizzazione sindacale «CO.NA.PO» ha infatti indetto per oggi uno sciopero di categoria a livello nazionale per tutto il personale vigili del fuoco dalle 9,30 alle 13,30. Saranno comunque garantiti tutti i servizi di soccorso tecnico urgente. Nell'occasione una delegazione sarà ricevuta dal prefetto di Lucca, Giovanna Cagliostro, cui saranno rappresentate oltre a quelle nazionali anche problematiche locali. Tra i temi sul tavolo, anche la questione dell'equiparazione retributiva con le forze di polizia, il ridordino delle carriere, le assunzioni e lo sblocco del turn over, il superamento del blocco delle retribuzioni ferme al 2010.



direttore: Giancarlo Mazzuca

MACERATA

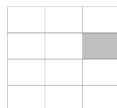


INCONTRO CON IL PREFETTO

Elisuperficie e distaccamenti Protestano i vigili del fuoco

UNA DELEGAZIONE dei vigili del fuoco ha incontrato ieri il prefetto Pietro Giardina, cui ha chiesto di farsi portavoce al Governo dei problemi locali e nazionali della categoria. «Abbiamo parlato del riordino dei distaccamenti — spiega Michele Cicarilli del Conapo —. Con il terremoto è stato istituito quello di Visso, che però da un anno non ha personale: c'è un volontario (pagato) che non può far nulla: che senso ha? A Tolentino invece il distaccamento è misto, con effettivi e volontari, ma deve diventare permanente: su interventi come quello al Vaccaj non possono andare i volontari. Ancora, da anni il sindaco di Recanati chiede un distaccamento, per il quale offre una sede nuova e già pronta, ma se lo Stato non dà le risorse non possiamo fare nulla». Un'altra questione locale

è quella dell'elisuperficie: «Ne abbiamo una di fianco alla caserma, ma negli anni è stata un po' dimenticata. Forse sarebbe meglio che il Comune valorizzasse questa, invece di una nuova non si sa dove. E ancora, abbiamo parlato delle condizioni critiche della caserma, ormai vecchia: basta pensare che i mezzi di soccorso passano sopra alle cantine, che sono puntellate con i pali». Sul tavolo anche le altre questioni che riguardano la categoria, che chiede l'adeguamento degli stipendi a quelli delle forze di polizia, visto che il ministero e le funzioni di sicurezza sono identiche, lo sblocco del turn over, a fronte dei 4mila pensionamenti, e infine l'inquadramento dei volontari, che con poche ore di formazione di fatto lavorano come pompieri, anche con lo stesso stipendio.



direttore: Bruno Manfellotto

MASSA-CARRARA



LA PROTESTA

A livello nazionale i pompieri vogliono lo sblocco assunzioni

► MASSA

La protesta dei vigili del fuoco che si riconoscono nel sindacato Conapo non era soltanto locale, ma era stata organizzata a livello nazionale. Le basi delle rivendicazioni era uguale per tutti, poi c'erano le problematiche locali da esporre alla cittadinanza. «Chiediamo di avere nuove assunzioni di persone giovani, forze fresche perché non è possibile avere personale operativo di 50 anni costretto a salire sui tetti – hanno spiegato nei giorni scorsi i leader del sindacato – chiediamo inoltre di essere equiparati a livello stipendiale alle for-



ze di polizia, visto che anche il nostro lavoro è pericoloso”.

Anche a livello pensionistico le cose non vanno bene: «Il nostro non è neanche considerato un lavoro usurante, ma andare in pensione a più di 60 anni è dura». Il Conapo continuerà nella sua battaglia, sperando che anche Cgil, Cisl e Uil si uniscano. Riassumendo, quindi, le principali richieste del sindacato autonomo sono: lo sblocco delle assunzioni, la riforma del volontariato e nuove misure per la parità di trattamento retributivo e previdenziale dei vigili del fuoco con gli appartenenti alle altre forze di polizia.

LA NUOVA

PRIMA PAGINA

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 2013 -- MODENA



IN VIALE MARTIRI Nelle foto di Davide Mantovani, alcuni momenti del presidio di ieri



LA PROTESTA Manifestazione dei pompieri, che lamentano anche la carenza di «mezzi di colonna mobile»

Vigili del fuoco in sciopero: «Manca il comandante»

Il deputato Dell'Orco: «Inaccettabili le difficoltà dell'organico modenese»

Decine di persone hanno preso parte ieri mattina allo sciopero proclamato dalle sigle Conapo e Uil dei vigili del fuoco. Assieme alla manifestazione dei sindacati Cgil, Cisl e Uil stessa sui problemi del Paese, i pompieri in divisa hanno incrociato le braccia a tre metri e mezzo di distanza dall'ultima volta.

Le motivazioni alla base dello sciopero sono diverse. Innanzi tutto, a livello nazionale, si lamenta la diversità di trattamento rispetto alle forze dell'ordine. Sia sul fronte retributivo e sia su quelli pensio-

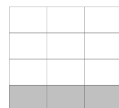
nistici e di personale. Mentre in ambito locale i problemi sarebbero due: la carenza mezzi di colonna mobile e la mancanza da un anno del dirigente. In effetti i vigili del fuoco sono senza comandante provinciale dal 29 settembre 2012, quando è andato in pensione Luigino Ercoli. Da allora il ruolo è ricoperto dal comandante regionale Giovanni Nanni, ma è una soluzione d'emergenza per ora indeterminata.

«Esprimo la mia solidarietà ai vigili del fuoco scesi in piazza per protestare contro la politica dei continui tagli lineari

subiti negli ultimi anni che stanno mettere in seria difficoltà l'operatività del corpo, come accade in particolare a Modena». Lo ha dichiarato ieri Michele Dell'Orco, deputato emiliano M5s della Commissione Trasporti, che ha depositato una risoluzione sulle difficoltà del comando modenese. «I tagli - afferma il deputato - devono essere mirati agli sprechi in modo che le risorse arrivino là dove più servono. E' inammissibile ad esempio che i vigili del fuoco, notoriamente sotto organico in tutta Italia, siano costretti a sopperire

con circa 4000 richiami giornalieri di vigili volontari che comportano una spesa ormai istituzionalizzata di oltre 100 milioni di euro all'anno per personale precario fondi che potrebbero essere invece meglio spesi per assunzioni».

«E' particolarmente inaccettabile - aggiunge Dell'Orco - che il comando di Modena, che lavora ancora concretamente alla ricostruzione post sisma del maggio 2012, abbia una struttura sotto organico e in carenza di risorse e mezzi tale da rallentare le procedure di ricostruzione».



Vigili del fuoco: no alla chiusura di Alanno

Sit-in davanti alla prefettura con i pompieri intervenuti dopo l'esplosione a Città Sant'Angelo

► PESCARA

Anche a Pescara, davanti al palazzo della prefettura, si è tenuto, ieri mattina, un sit-in di protesta del Conapo (il sindacato autonomo dei vigili del fuoco) per i tagli lineari del governo che, spiegano gli organizzatori della protesta, «rischiano di mettere in ginocchio il corpo nazionale» dei pompieri. «Non vogliamo né medaglie, né privilegi, ma ai politici e alle istituzioni chiediamo», ha spiegato Renzo Angelozzi, segretario provinciale del Conapo, «che non ci si di-

mentichi dei vigili del fuoco nella prossima legge di stabilità». In chiave locale, ulteriori tagli, hanno spiegato i manifestanti, potrebbero portare alla chiusura notturna del distaccamento dei vigili del fuoco di Alanno che copre tutta la zona montana della provincia di Pescara. «Se così fosse, in caso di emergenze in Val Pescara», ha aggiunto Angelozzi, «saremmo costretti ad intervenire noi da Pescara, con tempi di percorrenza che potrebbero superare l'ora e così con un aggravamento del servizio di soccorso per i cittadini dell'area».

Fra i 30 vigili del fuoco che hanno partecipato al sit-in davanti alla palazzo della prefettura, c'erano anche quattro dei cinque uomini che intervennero per primi, restando feriti, per l'esplosione avvenuta lo scorso 25 luglio nella fabbrica di fuochi pirotecnici a Villa Cipressi di Città Sant'Angelo. L'esplosione costò la vita a quattro membri della famiglia Di Giacomo. Ieri a Pescara a manifestare c'erano il capo squadra dell'equipaggio che intervenne in quella occasione, Rolando Flacco, i due vigili coordinatori, Gabriele Salvatorrelli e Renato De Luca, e il vigile esperto Marcello Di Cerchio. Il quinto vigile che operò per primo quel giorno, Maurizio Berardinucci, è ancora ricoverato nel reparto di Rianimazione del policlinico Gemelli di Roma.



Il sit-in di protesta dei vigili del fuoco davanti al palazzo della prefettura ieri mattina a Pescara

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

NAPOLI

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 2013

il Giornale di Napoli

www.ilroma.net

cronaca di Napoli

GIOVEDÌ
3 ottobre 2013

9

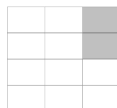
La vertenza Sit-in dei vigili del fuoco davanti alla Prefettura, proclamato lo sciopero

Adesione massiccia alla manifestazione convocata dal sindacato autonomo dei vigili del fuoco Conapo che ha proclamato dalle 9,30 alle ore 13,30 di ieri lo sciopero nazionale di categoria di 4 ore. Lo sciopero ha interessato tutto il personale e tutte le sedi di servizio, comprese le sedi presso gli aeroporti. In ottemperanza alla normativa sui servizi minimi essenziali è stato comunque garantito il soccorso pubblico urgente alla popolazione. Il sindacato contesta la scarsa

attenzione politica ai temi della sicurezza e dei vigili del fuoco e si unisce al coro di coloro che chiedono stabilità politica per dare risposte al Paese. A Napoli una delegazione di vigili del fuoco ha manifestato davanti alla Prefettura con cartelli e slogan. Lo sciopero ha interessato tutto il personale delle sedi campane che coralmente ha chiesto al Governo, e per questo i sit-in sono stati organizzati nelle aree adiacenti le Prefetture, tutela maggiore, mezzi idonei

mettendo fine agli sprechi e alle inefficienze e mettendo invece mano, come viene evidenziato sui volantini distribuiti durante la manifestazione, alle risorse economiche. "Chi negli ultimi trenta anni - è scritto ancora - è stato ai vertici, ha preferito interessarsi di poltrone e di politica invece che di sicurezza". Insomma un affondo anche ai sindacati, o almeno ad una parte di questi, che non sono riusciti a tutelare il Corpo che ancora non è equiparato agli altri dello Stato.





PESCARA

direttore: Virman Cusenza

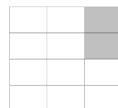


No ai tagli in piazza i vigili del fuoco

LA PROTESTA

Fra i 30 vigili del fuoco che hanno partecipato ieri al sit-in dinanzi la Prefettura di Pescara per protestare contro i tagli lineari al corpo c'erano anche quattro dei cinque uomini che intervennero per primi nell'esplosione del 25 luglio nella fabbrica di fuochi pirotecnici a Villa Cipressi di Città Sant'Angelo. Il botto costò la vita a Alessio Di Giacomo, 22 anni, al padre Mauro (45) e altri due parenti, Roberto Di Giacomo (39) e Federico Di Giacomo (50).

Ieri erano a manifestare il capo squadra dell'equipaggio che intervenne in quella occasione, Rolando Flacco, i due vigili coordinatori, Gabriele Salvatorelli e Renato De Luca, e il vigile esperto Marcello Di Cerchio. Il quinto vigile che operò per primo quel giorno, Maurizio Berardinucci, è ancora ricoverato a Roma. «Molti di loro sono venuti - ha spiegato il segretario provinciale del Conapo, Renzo Angelozzi - nonostante i postumi e i problemi di salute che ancora devono fronteggiare».



PESCARA

direttore: Mario Sechi



→ Prefettura



Delusi dalla politica e dai tagli I Vigili del fuoco protestano

■ Anche un manifesto funebre, che annunciava la «scomparsa» dei servizi di soccorso, fra gli striscioni che i vigili del fuoco hanno esposto ieri davanti alla Prefettura per protestare contro i tagli previsti dalla legge di stabilità. I pompieri abruzzesi sono scesi in piazza nell'ambito di uno sciopero nazionale di quattro ore indetto dal sindacato Conapo, sciopero al quale hanno aderito anche Uil e Dirsat. Erano in duecento e molto arrabbiati i vigili del fuoco, da sempre in prima linea nei servizi più pericolosi e che ora si sentono penalizzati dalla mancanza di risorse che mortifica la dignità professionale e toglie loro la chance di offrire un servizio migliore. Tutta l'amarrezza nelle parole di Renzo Angelozzi, segretario del Conapo Pescara: «Siamo delusi dalla politica e dal pressapochismo che la contraddistingue a livello nazionale. La legge di stabilità, da controfirmare entro il 15 ottobre, non contempla fondi per i vigili del fuoco e questo non ci dà la possibilità di operare in favore dei cittadini. Senza turn over e senza la manutenzione di caserme, attrezzature e mezzi, si rischia il blocco dei soccorsi».

A.F.

IL TIRRENO

PRATO

geolocal 02.10.2013

La protesta dei vigili del fuoco davanti alla Prefettura

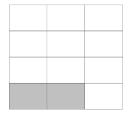
Agitazione nazionale per ottenere l'equiparazione contributiva con le altre forze dell'ordine e per contestare un trasferimento deciso dal comandante



I vigili del fuoco davanti alla Prefettura (foto Batavia)

PRATO. Un gruppo di vigili del fuoco, liberi dal servizio, ha manifestato davanti alla Prefettura nell'ambito di che riguarda anche gli altri comandi provinciali. Queste le motivazioni della protesta, come spiegato in una nota del sindacato Conapo: «l'equiparazione retributiva (tra l'altro ferma al 2010) e pensionistica dei vigili del fuoco con le altre forze di polizia; il riordino delle carriere; nuove assunzioni e sblocco dei turnover; istituzione di una previdenza complementare; riforma del servizio volontario dei vigili del fuoco e istituzione della ferma breve; l'estensione anche ai pompieri dei trattamenti retributivi aggiuntivi per causa di servizio (come per gli altri corpi); l'esenzione (al pari delle altre forze armate e di polizia) dall'obbligo di residenza e dimora nella prima casa ai fini delle imposte di registro nelle compravendite e ai fini delle detrazioni degli interessi dei mutui ipotecari; modifica della bozza di revisione del dispositivo di soccorso; presenza del corpo nazionale dei vigili del fuoco anche ad Aosta, Trento e Bolzano».

A Prato la protesta vuole contestare anche le scelte del comandante - ha spiegato la nota del sindacato - che, «appesantendo la già grave carenza di qualificati, ha trasferito dal 1° ottobre un Capo Reparto esperto dalla sede Centrale alla Sede di Montemurlo, lasciando al Comando di un turno operativo nella sede centrale una qualifica inferiore. Questa scelta sarà contestata da tutto il personale aderente allo sciopero perchè va contro le leggi, i regolamenti e le consuetudini vigenti».



I vigili del fuoco senza contratto

Ieri lo sciopero con presidio davanti alla Prefettura per chiedere il rinnovo



Presidio dei vigili del fuoco

Ieri, in segno di protesta per il contratto non ancora rinnovato, i vigili del fuoco di Reggio hanno incrociato le braccia assieme ai colleghi di tutta Italia. Lo sciopero è stato indetto dal sindacato di categoria, Conapo, che ha organizzato ieri una manifestazione a Roma.

La contestazione è arte dal mancato rinnovo del contratto che, fermo dal 2010, avrebbe dovuto essere sbloccato quest'anno. Invece, così non è stato e, probabilmente, non sarà fino almeno al 2014.

Perciò, dalle 9.30 alle 13.30, i pompieri hanno imposto la

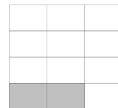
propria voce: «Il sindacato - si legge nella nota sottoscritta da Conapo - contesta la scarsa attenzione politica ai temi della sicurezza e dei vigili del fuoco e si unisce al coro di coloro che chiedono stabilità politica per dare risposte al paese».

Ad aderire allo sciopero, non solo appartenenti al Conapo. L'assenso all'astensione lavorativa è stato, dunque, molto ampio. Tant'è che la manifestazione nazionale ha visto riunirsi in Piazza Montecitorio, dalle 16.30, centinaia di manifestanti.

A Reggio, invece, nessun

corteo ma solo un presidio davanti alla sede della Prefettura: nel pomeriggio, anche i servizi di routine della centrale dei vigili hanno ripreso a funzione.

Ad interessarsi dello sciopero dei vigili del fuoco la deputata reggiana del Movimento 5 Stelle, Maria Edera Spadoni, che ha espresso assieme al capogruppo M5S della Regione Emilia-Romagna Andrea De Franceschi, «piena solidarietà alla protesta di chi fa un lavoro rischioso, senza alcun aiuto da parte del governo centrale». (lu.c.)



I vigili del fuoco senza contratto

Ieri lo sciopero con presidio davanti alla Prefettura per chiedere il rinnovo



Presidio dei vigili del fuoco

Ieri, in segno di protesta per il contratto non ancora rinnovato, i vigili del fuoco di Reggio hanno incrociato le braccia assieme ai colleghi di tutta Italia. Lo sciopero è stato indetto dal sindacato di categoria, Conapo, che ha organizzato ieri una manifestazione a Roma.

La contestazione è arte dal mancato rinnovo del contratto che, fermo dal 2010, avrebbe dovuto essere sbloccato quest'anno. Invece, così non è stato e, probabilmente, non sarà fino almeno al 2014.

Perciò, dalle 9.30 alle 13.30, i pompieri hanno imposto la

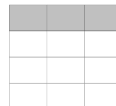
propria voce: «Il sindacato - si legge nella nota sottoscritta da Conapo - contesta la scarsa attenzione politica ai temi della sicurezza e dei vigili del fuoco e si unisce al coro di coloro che chiedono stabilità politica per dare risposte al paese».

Ad aderire allo sciopero, non solo appartenenti al Conapo. L'assenso all'astensione lavorativa è stato, dunque, molto ampio. Tant'è che la manifestazione nazionale ha visto riunirsi in Piazza Montecitorio, dalle 16.30, centinaia di manifestanti.

A Reggio, invece, nessun

corteo ma solo un presidio davanti alla sede della Prefettura: nel pomeriggio, anche i servizi di routine della centrale dei vigili hanno ripreso a funzione.

Ad interessarsi dello sciopero dei vigili del fuoco la deputata reggiana del Movimento 5 Stelle, Maria Edera Spadoni, che ha espresso assieme al capogruppo M5S della Regione Emilia-Romagna Andrea De Franceschi, «piena solidarietà alla protesta di chi fa un lavoro rischioso, senza alcun aiuto da parte del governo centrale». (lu.c.)



REGGIO EMILIA

**VIGILI DEL FUOCO****«Poca attenzione
alla sicurezza»
4 ore di sciopero**

IL SINDACATO autonomo dei vigili del fuoco Conapo ha proclamato dalle 9,30 alle 13,30 di ieri lo sciopero nazionale di categoria di 4 ore. Lo sciopero ha interessato il personale e tutte le sedi di servizio dell'Emilia Romagna, comprese le sedi presso gli aeroporti. In ottemperanza alla normativa sui servizi minimi essenziali è stato comunque garantito il soccorso pubblico urgente alla



popolazione. Il sindacato contesta la scarsa attenzione politica ai temi della sicurezza, dei vigili del fuoco, e degli organici e si unisce al coro di coloro che chiedono stabilità politica per dare risposte al paese. Per questo in mattinata il sindacato ha organizzato sit-in di sensibilizzazione presso le prefetture delle province emiliano-romagnole, compresa quella di Reggio.

Il Messaggero

RIETI

01.10.2013

Vigili del fuoco in piazza

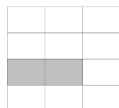
E' stato proclamato per domani in tutta Italia, e toccherà anche Rieti, lo sciopero, e contestuale presidio sotto la prefettura, indetto dal Conapo, sindacato autonomo dei vigili del fuoco. Braccia incrociate per quattro ore, dalle 9.30 alle 13.30, e presidio presso le prefetture, per dire «no ad ulteriori tagli ai vigili del fuoco, rivendicare lo sblocco delle assunzioni, mediante il ripristino del turn-over al 100 per cento, la riforma del servizio volontario, la legge di riordino delle carriere e parificazione dei trattamenti retributivi e pensionistici dei vigili del fuoco con quelli delle forze di polizia».

«Non possiamo tollerare - spiega Andrea Faraglia, segretario

provinciale del Conapo - che il presidente del Consiglio, il 19 settembre scorso, abbia convocato i ministri interessati, per discutere di misure per il comparto sicurezza e difesa, lasciando fuori dalla discussione i problemi di cui soffrono i vigili del fuoco». Ma domani si discuterà anche delle criticità locali. «Abbiamo chiesto di essere ricevuti dal prefetto di Rieti - prosegue Faraglia - per relazionare sui problemi che riguardano il soccorso tecnico urgente nel Reatino, l'apertura del distaccamento permanente di Poggio Mirteto e altre numerose problematiche che attanagliano il comando di Rieti»

Monia Angelucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RIMINI

direttore: Maria Patrizia Lanzetti



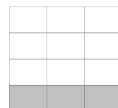
Vigili del fuoco Conapo: «Più uomini e soldi»

RIMINI. Più uomini ed equiparazione delle buste paga con quelle di chi indossa la divisa della polizia di stato, dei carabinieri, della guardia di finanza. Sono queste le rivendicazioni che ieri hanno portato a manifestare davanti ai portoni dei palazzi del governo di tutto lo Stivale, i vigili del fuoco iscritti al sindacato autonomo Conapo. E questo nonostante lo scorso 31 agosto il premier Enrico Letta abbia firmato il decreto per l'assunzione di mille

pompieri entro il 2015. «A Rimini - sottolinea Massimo Celli per la segreteria provinciale - per garantire la piena operatività servirebbero almeno 30 unità. Ma se tutto andrà bene da qui a tre anni, ne arriveranno una ventina. Il problema di fondo del Corpo è che su cento colleghi che vanno in pensione, ne vengono reintegrati solo il 20 per cento».

A corto di uomini che tradotto vuole dire «non solo la notte ma spese volte anche durante il

giorno, una sola squadra in servizio con due mezzi d'appoggio» e con le buste paga inspiegabilmente più leggere. «Siamo quelli - conclude Celli - che guadagnano meno rispetto a tutte le forze dell'ordine del Paese. Non diciamo che vogliamo più soldi perchè corriamo più rischi degli altri, lungi da noi un simile pensiero. Ma questo non vuol dire che non ci debba essere riconosciuta la stessa dignità e indennità in busta paga».



ROVIGO

direttore: Giancarlo Mazzuca

**SINDACATI** SCIOPERO SOLO IN CASERMA. IL MOTIVO: «C'E' GENTE CHE IL LAVORO NON L'HA»

I vigili del fuoco cancellano il sit-in

HANNO scioperato, come promesso, dalle 9,30 alle 13,30. E l'adesione dei vigili del fuoco in turno è stata totale. Ma alla fine hanno deciso di non fare il sit-in sotto le finestre della prefettura. «Una decisione che abbiamo preso tutti insieme, in accordo — spiega Federico Botton, segretario del sindacato autonomo Conapo a Rovigo —. Il nostro disagio è tanto, ma c'è gente che oggi il lavoro nemmeno ce l'ha». Una mano sul cuore, in un mo-

mento in cui la 'piazza' non è più pronta a sostenere le battaglie di categorie di lavoratori che, secondo la vulgata, lo stipendio lo hanno assicurato perché statali. E invece alla base dello sciopero di ieri (erano garantiti solo gli interventi di emergenza) ci sono anche ragioni di sicurezza. «No a ulteriori tagli ai vigili del fuoco, sblocco delle assunzioni mediante ripristino del turnover al 100%, riforma del servizio volontario, legge di riordino delle carriere e parificazione dei

trattamenti retributivi e pensionistici dei vigili del fuoco con quelli delle forze di polizia». A Rovigo quest'anno sono andati in pensione 6 vigili del fuoco e nessun giovane verrà assegnato per coprire quei posti rimasti scoperti. Il tutto su un'organico complessivo di una novantina di uomini. «E' vero che in passato abbiamo avuto qualche surplus di personale — continua Botton — ma adesso il problema si farà sentire e tanto».

c. d.



UNITI

La protesta di ieri mattina sotto le bandiere Conapo al distaccamento di Rovigo

Sciopero di 4 ore dei Vigili del fuoco Nell'Isola ha aderito il 90% del personale

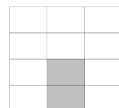


Sciopero di quattro ore oggi per i Vigili del fuoco.

Il riordino delle carriere, l'equiparazione retributiva con gli altri corpi dello Stato, il regime pensionistico da rivalutare, il turnover: sono solo alcune delle ragioni che hanno spinto oggi il sindacato autonomo dei Vigili del fuoco Conapo, a proclamare quattro ore di sciopero.

"In Sardegna - ha sottolineato il coordinato regionale del sindacato Angelo Mellai - ha aderito il 90 per cento del personale di tutte le sedi di servizio, compresi i distaccamenti e le sedi presso gli aeroporti. Dalle 9.30 alle 13.30 il personale ha aderito simbolicamente allo sciopero per segnalare tutti i problemi che ha la nostra amministrazione.

Chiaramente i servizi di soccorso e gli interventi sono stati garantiti". In particolare, al centro delle ragioni della protesta "la scarsa attenzione politica ai temi della sicurezza e dei vigili del fuoco e degli organici e si unisce al coro di coloro che chiedono stabilità politica per dare risposte al paese".



SIRACUSA



VIGILI DEL FUOCO

Sbloccare le assunzioni sit-in davanti alla Prefettura

Anche in città, ieri, i Vigili del Fuoco hanno aderito allo sciopero nazionale indetto dal Conapo, sindacato autonomo degli uomini del "115". I manifestanti non hanno rinunciato a rendere visibile anche all'uomo della strada il proprio disagio, animando un sit-in in piazza Archimede, davanti al palazzo della Prefettura.

I motivi che hanno portato i Vigili del Fuoco ad incrociare le braccia sono legati alla nuova legge di stabilità, all'interno della quale, per gli uomini in tuta fluorescente, andrebbero inserite normative per sbloccare le assunzioni nei Corpi dello Stato preposti alla sicu-

rezza, e contestualmente per riconoscere la parità di trattamento nei salari agli appartenenti al Corpo rispetto a quelli delle altre Forze dello stato.

«Nonostante il panorama nebuloso che ci si pone di fronte - si legge in una nota del Conapo -, i Vigili del Fuoco continuano silenziosamente a lavorare con umiltà 24 ore su 24». ◀





«I mezzi fermi in caserma perché non ci sono più soldi per le manutenzioni»

ALESSANDRA CAVALLARO

● Ci sono mezzi dei Vigili del Fuoco fermi in caserma da mesi. Perché? «Non ci sono i soldi per fare le manutenzioni, straordinaria e ordinaria» dice il segretario provinciale del **Conapo**, Roberto Lisi ieri mattina in piazza Maria Immacolata insieme ad una delegazione d'iscritti al sindacato autonomo dei Vigili del Fuoco, per chiedere in primis, lo sblocco delle assunzioni, parità di trattamento tra

Vigili del Fuoco e gli appartenenti alle forze di polizia, ma anche di rivedere i tagli sul personale e sui mezzi, e il turn over.

«A Taranto c'è anche un problema di organico - aggiunge Lisi -. Siamo pochi e il corpo è diventato vecchio. Fortunatamente riusciamo a gestire comunque i nostri turni, per questo non ci sono mai stati problemi per il pronto intervento. La città è presidiata». Ma al di là del grande sforzo che il settore dei Vigili del Fuoco di

Taranto e provincia riesce a mettere in campo per tutelare i territori, restano i malesseri che hanno spinto, ieri mattina, gli iscritti al sindacato a manifestare in piazza Maria Immacolata.

«Sotto la Prefettura non è stato possibile per problemi di ordine pubblico» evidenzia il **Conapo**. La protesta, ieri dalle 9.30 alle 12.30, c'è stata in tutta Italia; a Roma striscioni e bandiere in piazza Montecitorio. Anche la Uil Vvf e la Dirstat Vvf hanno



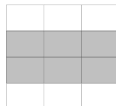
PROTESTA SILENZIOSA

I vigili del fuoco ieri mattina hanno manifestato in piazza Immacolata

(foto Todaro)

dato ai loro iscritti indicazioni di sostegno e partecipazione alla manifestazione di piazza, ritenendo non più rinviabile la soluzione dei problemi di categoria e grave, la condizione di disagio del corpo. «La protesta - spiega Lisi - ha lo scopo costruttivo di sensibilizzare la politica a portare a termine almeno le riforme più urgenti e la legge di stabilità. Non possiamo rischiare ulteriori tagli lineari alla spesa pubblica che, per i Vigili del Fuoco e le forze di polizia, si

tradurrebbero nell'ennesimo blocco delle assunzioni». È per questo che il **Conapo** invita i parlamentari al dialogo. «Vogliamo incontrarli - conclude Lisi - per relazionare le difficoltà dei Vigili del Fuoco e dei suoi appartenenti. Chiediamo loro di agire con responsabilità e chiediamo al prefetto di Taranto, nella sua qualità di rappresentante del governo sul territorio, di farsi portavoce delle nostre istanze verso il ministero dell'inter-



LA MOBILITAZIONE

«Basta con le discriminazioni» Protestano i vigili del fuoco

«Paghe più basse di 300 euro rispetto al comparto sicurezza»

● Equiparazione retributiva e pensionistica, sblocco delle retribuzioni, riordino delle carriere, assunzioni e sblocco del turnover. Questi solo alcuni degli argomenti posti all'attenzione del Governo, in tutta Italia, da delegazioni sindacali dei Vigili del fuoco che hanno svolto i loro sit-in davanti alle Prefetture. A Taranto, l'opera di sensibilizzazione dei sindacati, quello autonomo Conapo, rappresentato fra gli altri dal segretario Roberto Lisi, e Uil, con il segretario Cosimo Sgobio, si è trasferita in piazza Immacolata.

Manifestazione con gazebo e distribuzione di volantini, fra le vie D'Aquino e Di Palma, per motivi di ordine pubblico in seguito alla concomitante visita in città, poi cancellata, di due ministri della Repubblica. Nonostante lo sciopero, nella giornata di ieri i vigili hanno comunque assicurato soccorso ai cittadini, con la presenza nei presidi di Taranto (porto compreso), Martina Franca, Grottaglie (aeroporto compreso), Castellana e Manduria. Molti i cittadini che nella mattinata di ieri si sono fermati a raccogliere informazioni e ad ascoltare le ragioni che hanno spinto i Vigili del fuoco ad aprire la vertenza.

Sono diversi gli elementi posti sul tappeto. Difficile compiere un elenco di priorità. A questo punto i Vigili del fuoco giungono dopo agitazioni sindacali, giunte a seguito da impegni assunti negli ultimi anni, ma per motivi diversi mai condotti a termine. Fra gli argomenti che stanno a cuore al corpo, oltre a un aumento dello stipendio, oggi inferiore ai 1500 euro e bloccato da tre anni, an-

I nodi da sciogliere



Pensioni

«Anche noi chiediamo un anno di abbuono ogni cinque di lavoro»



Stipendio

«Il mensile è bloccato ormai da tre anni Media di 1500 euro»

Posti

«Nuove assunzioni e lo sblocco del turn over»



Qui accanto un intervento dei vigili del fuoco in occasione di un crollo nella Città vecchia. Più a sinistra due momenti della manifestazione di protesta di ieri in piazza Maria Immacolata

(Foto Studio Ingento)

che l'equiparazione pensionistica con le altre forze del comparto sicurezza. Proseguendo con altre voci, di uguale importanza. Fra queste, la riforma del servizio volontario e l'istituzione ferma breve Vvf, la modifica della bozza del Dipartimento che prevede la chiusura notturna di distaccamenti e riduzione del numero di vigili in squadra.

Che il dialogo fra rappresentanti sindacali e del Ministero degli Interni corra il rischio di lacerarsi, lo testimoniano gli argomenti che i due portavoce della protesta, Lisi e Sgobio, che indirizzano a politica e istituzioni, colpevoli di mantenere intatti privilegi, sprechi e inefficienze. «Nel compiere tagli - dice Lisi - talvolta indiscrimi-

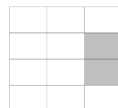
nati, vengono trascurate le riforme, ormai indispensabili, considerando che i colpi di forcice provocando danno ai Vigili del fuoco, si riverberano anche sugli stessi cittadini: non vogliamo medaglie, bensì essere finalmente inseriti nel comparto sicurezza; rispetto ai colleghi delle Forze dell'ordine, la nostra busta-paga a fine mese è mediamente più leggera di trecento euro, senza contare che non godiamo di un anno di abbuono ogni cinque di servizio, come se il nostro non fosse un lavoro altrettanto usurante».

«Vorremmo che i legislatori - dichiara Angelo Scialpi, vigile del fuoco - ci affiancassero nel nostro percorso lavorativo, quando negli incidenti stradali si estraggono dalle lamie-

re i corpi delle vittime e, ogni volta, restiamo senza parole; la notte non riusciamo a chiudere occhio, le immagini non ci mollano un istante, lo stesso le grida dei familiari accorsi sul luogo della sciagura: scene alle quali, purtroppo, assistiamo quotidianamente; momenti da cui è impossibile affrancarsi, non siamo delle macchine, ma esseri umani, se non fossimo così non avremmo scelto questo lavoro, una missione».

«I Vigili del fuoco - ha detto Sgobio ieri - proseguono la loro attività con la massima professionalità assicurando in ogni momento soccorso e sicurezza al Paese, ma la crisi non può rappresentare una comoda via di fuga per chi fa politica, per dimenticare quei problemi che da anni chiedono una soluzione».

C.Fra.



direttore: Mario Calabresi

TORINO



Divise in piazza Castello

PROTESTA

Vigili del fuoco in Prefettura contro i tagli alla sicurezza

Protesta ieri di fronte alla Prefettura di Torino, in contemporanea con altre città italiane, dei vigili del fuoco aderenti al sindacato autonomo del Conapo. «Serve una legge di stabilità per il 2014 scritta da un esecutivo responsabile che abbia a cuore anche i problemi della sicurezza dei cittadini, per questo abbiamo deciso di protestare. Ulteriori tagli alla spesa pubblica si tradurrebbero nell'ennesimo blocco delle assunzioni, in un contesto di carenze di organico già gravi, con irreparabile riduzione della sicurezza dei cittadini».

Così dice Claudio Cambursano, segretario regionale Conapo, chiedendo un incontro con il governo. «I vigili del fuoco sono stanchi di una politica che si perde in discussioni». Tra le richieste, sblocco delle assunzioni, riforma del volontariato e parità di trattamento con le forze di polizia. [M.PEG.]

DOMANI VOLANTINAGGIO DEGLI ADERENTI AL CONAPO. IL SERVIZIO SARÀ GARANTITO

Vigili del fuoco in sciopero: incontro con il prefetto

«Ripercussioni sul servizio, per ora, non ce ne saranno. Ma andremo in piazza della Questura a fare volantaggio, perchè i cittadini devono conoscere le nostre richieste». **Michele De Filippis**, segretario del **Conapo**, sindacato che conta numerosissimi aderenti tra i pompieri dislocati nelle diverse sedi del Varesotto, parla dello sciopero nazionale previsto dalle 9.30 alle 13.30 di domani. «Nei pressi della prefettura allestiremo un banchetto con i nostri volantini per spiegare le ragioni della protesta - spiega ancora De Filippis - Nelle stesse ore c'è lo sciopero di quattro ore del personale in servizio, ma ripeto, non ci sarà nessun blocco del servizio». Nella stessa mattinata di domani gli esponenti del Conapo (foto Archivio) saranno anche ricevuti dal prefetto, **Giorgio Zanzi**, al quale esporranno le loro

problematiche. Sono cinque i punti principali sui quali il Conapo porta avanti le richieste a favore dei propri iscritti e simpatizzanti.

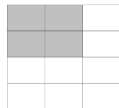
Il primo riguarda l'inserimento del Corpo dei vigili del fuoco negli articoli 16 e 43 della legge 121 dell'81, per l'equiparazione retributiva dei pompieri alle altre forze di polizia (i vigili del fuoco guadagnano in media 300 euro al mese in meno rispetto agli altri Corpi). Un'altra richiesta riguarda la riforma del servizio volontario, con la separazione normativa dei vigili volontari (costo annuo, recita il volantino, oltre 100 milioni di euro), dal personale permanente del Corpo nazionale. Si chiede poi che sia superato l'attuale limite al turn over, che è di 4.000 unità, ripristinandolo in tutti i casi in cui gli uomini vadano in pensione e siano sostituiti con altro personale, ma anche il superamen-

to del blocco delle retribuzioni, attualmente fermo al 2010. Viene auspicato il ritiro della bozza di revisione del dispositivo di soccorso nazionale, che porterebbe alla chiusura di diversi distaccamenti permanenti. Infine, che ci sia la presenza del Corpo nazionale anche ad Aosta, Trento e Bolzano: attualmente il servizio è coperto rispettivamente dal Corpo valdostano dei vigili del fuoco e dai corpi permanenti delle province autonome di Trento e Bolzano.

«Non vogliamo privilegi, ma parità di trattamento con gli altri Corpi dello Stato - conclude De Filippis - Visto che solo il 19 settembre scorso il presidente del Consiglio, incontrando i ministri interessati, ha dimenticato ancora una volta noi vigili del fuoco».

R.M.





VERBANIA. I SINDACALISTI DEL CONAPO IERI IN PREFETTURA

La protesta dei vigili del fuoco “I mezzi sono insufficienti”

RENATO BALDUCCI
VERBANIA

Uomini e mezzi insufficienti su tutto il territorio italiano e, localmente, l'assenza di un'imbarcazione di salvataggio sul lago e dell'autoscala di soccorso a Domodossola. Protesta il Conapo, il sindacato autonomo che ieri ha chiesto al prefetto del Vco, Francesco Russo, di farsi portavoce delle preoccupazioni dei vigili del fuoco. Il prefetto non ha potuto riceverli perché impegnato altrove, ma li ha rassicurati che al più presto organizzerà un incontro con tutte le organizzazioni sindacali.

Parlando dei problemi locali Conapo mette in evidenza la mancanza dell'imbarcazione di soccorso sul lago Maggiore. «L'imbarcazione che era a Verbania è stata trasferita a Trapani; doveva arrivare un altro mezzo anfibo dalla Sardegna ma è fermo per un guasto» dice Claudio Cambursano, segretario regionale Conapo.

Anche l'autoscala del distaccamento di Domodossola è inutilizzabile. «E' ferma



I sindacalisti ieri avrebbero voluto incontrare il prefetto

dall'11 settembre perché in riparazione in officina» aggiunge Fabrizio Mattei, segretario provinciale del sindacato. Ricorda: «E' un mezzo utilissimo, che avevamo ricevuto dopo il tragico incendio all'Hotel Excelsior di Santa Maria Maggiore, che costò la vita a diverse persone».

Il Conapo, che ieri ha proclamato uno sciopero nazionale di 4 ore, chiede più garanzie per i vigili del fuoco.

Dai vertici provinciali ridimensionano la protesta. «Si tratta di una protesta nazionale, non locale - dice il comandante provinciale Romeo Panzone - Allo sciopero di oggi non ha aderito nessuno nel Vco». Panzone ricorda che ad agosto aveva incontrato le organizzazioni sindacali: «Non sono emersi problemi particolari. Presto forniremo spiegazioni per far capire com'è stato formulato il piano di

riorganizzazione delle flotta in questi tempi di vacche magre. Sono stato il primo a mettere in luce le difficoltà visto che l'imbarcazione è tuttora in cantiere per riparazioni. Per legge non si prevede un presidio fisso sul lago, dove non è istituito un distacco portuale».

E l'autoscala di Domodossola? «Abbiamo mezzi un po' vetusti che hanno bisogno di

**Si lamenta l'assenza
di una barca sul lago
«E l'autoscala di Domo
è ferma in officina»**

interventi. Stiamo mettendo fretta alla ditta, l'autoscala sabato sarà mandata al collaudo. I cittadini stiano tranquilli: il soccorso da parte nostra è sempre garantito. Domodossola e Verbania non hanno particolari problemi di personale e in questo territorio, per fortuna, c'è una buona coscienza civica: sul territorio abbiamo otto distaccamenti volontari che vanno forse usati un po' di più».